



## LAVORARE IN SICUREZZA IN CONTINUITÀ ASSISTENZIALE: COME PREVENIRE, RICONOSCERE, GESTIRE IL RISCHIO DI AGGRESSIONE

### Informazioni generali

Data inizio 05 luglio 2018 – 30 giugno 2019

Ore formative: 6

Crediti ecm: 6

Provider 247 Metis srl

Piazza Guglielmo Marconi 25 00144 Roma

Piattaforma Fad [www.fadmetis.it](http://www.fadmetis.it) - Metis srl, Piazza Guglielmo Marconi 25 00144 Roma

La segreteria organizzativa coincide con il provider.

Destinatari dell'iniziativa: 20.000 utenti

Professione: Medico Chirurgo

### Razionale

Il continuo ripetersi di aggressioni e violenze di ogni genere perpetrate contro i medici di Continuità Assistenziale ha determinato la necessità di affrontare in maniera sistematica il problema della sicurezza.

L'obiettivo non può che essere impedire tali accadimenti, individuando gli elementi potenzialmente favorevoli, le carenze strutturali, le criticità organizzative e procedurali per poter conseguentemente mettere in atto tutte le soluzioni operative e organizzative più efficaci ed utili a prevenire atti di violenza e garantire la sicurezza degli operatori.

La gestione della sicurezza e del rischio aggressione coinvolge, infatti, livelli ed aspetti:

- istituzionali
- strutturali
- organizzativi
- formativi.

Le ricerche condotte su questo argomento dimostrano come le aggressioni ai Medici di Continuità Assistenziale non siano solo conseguenti alla gestione di pazienti psichiatrici in stato di alterazione bensì, nella maggior parte dei casi, ad atti volontari perpetrati da persone che, a causa alla mancata conoscenza da parte del medico di Continuità Assistenziale dei loro dati personali, si sentono protette dall'anonimato.

Le aggressioni si realizzano nella maggioranza dei casi nelle sedi di continuità assistenziale, nella fascia oraria tra le 01 e le 05, sono rappresentate da minacce, aggressioni verbali e/o fisiche scatenate dalla mancata soddisfazione di una richiesta inappropriata o, in alcuni casi, da azioni premeditate, finalizzate a violenza sessuale, al danneggiamento delle sedi o al furto di denaro, di oggetti o farmaci. E' ormai acclarato che il tema della sicurezza per le professioni sanitarie debba riguardare prima di tutto l'Istituzione sanitaria di appartenenza, da un lato preposta all'erogazione di assistenza per i cittadini ma, dall'altro, investita della responsabilità di offrire adeguate tutele per i professionisti che quella assistenza garantiscono.



Infatti, tra le cause oggettivamente a monte dell'evento ed i fattori potenzialmente favorenti sono stati individuate:

- le gravi carenze strutturali ed organizzative delle Sedi di Continuità Assistenziale che arrivano, in alcuni casi, al mancato rispetto delle norme sulla sicurezza degli operatori e dei luoghi di lavoro;
- la mancata applicazione delle Raccomandazioni Ministeriali sulla sicurezza degli operatori sanitari da parte delle ASL che dovrebbero invece attivare in maniera automatica le procedure di Risk Management previste;
- l'assenza di un'offerta formativa rivolta ai professionisti sui temi della sicurezza, sul riconoscimento delle situazioni a rischio di escalation, sulle tecniche di deescalation, sulle abilità relazionali;
- l'assenza di un'offerta formativa rivolta alla dirigenza aziendale che ha la responsabilità di prevenire, vigilare e operare per aumentare la sicurezza degli operatori della Continuità Assistenziale.

Ma quali sono le procedure di Risk Management che le Aziende devono attuare al fine di individuare le carenze da correggere per prevenire le aggressioni? Quali le tutele previste dalle leggi vigenti e dalle norme contrattuali? Quali possono essere le competenze relazionali che un medico dovrebbe sviluppare per gestire comportamenti aggressivi?

Il presente progetto formativo, rivolto primariamente ai Medici che operano nel Servizio di Continuità Assistenziale, si propone di offrire contenuti utili a dare risposte a questi interrogativi, capaci di favorire la conoscenza dei fattori di rischio e delle norme che regolano la sicurezza dei luoghi di lavoro, facilitino l'adozione di comportamenti e procedure di sicurezza, la conoscenza di tecniche di comunicazione in condizioni critiche, aiutino il Medico a prevenire gli eventi e ad individuare ed affrontare con maggiore consapevolezza le potenziali situazioni di rischio.

### Obiettivi didattici

L'intervento formativo è finalizzato a fornire strumenti che favoriscano l'acquisizione di competenze per:

- rafforzare la consapevolezza culturale dei professionisti sull'approccio "multisistemico" alla sicurezza nel setting della Continuità Assistenziale
- riconoscere i segnali di allarme di un atto violento imminente
- approfondire ed aggiornare la conoscenza sulle tecniche di comunicazione con particolare riferimento alla comunicazione in situazioni di rischio
- approfondire la conoscenza degli elementi che caratterizzano l'escalation dell'aggressività
- approfondire la conoscenza delle tecniche di deescalation verbale e non verbale
- conoscere le norme che regolano la sicurezza dei luoghi di lavoro ed il benessere lavorativo
- conoscere le norme contrattuali che garantiscono la sicurezza nel setting della continuità dell'assistenza



- conoscere elementi di gestione dello stress post traumatico
- rafforzare la consapevolezza culturale dei professionisti sull'importanza della puntuale segnalazione delle aggressioni verbali e fisiche.



**LAVORARE IN SICUREZZA IN CONTINUITÀ ASSISTENZIALE:  
COME PREVENIRE, RICONOSCERE, GESTIRE IL RISCHIO DI AGGRESSIONE**

	<b>PROGRAMMA</b>	<b>DOCENTI/AUTORE</b>	<b>TEMPI</b>
MODULO 1	IL PROBLEMA DELLA SICUREZZA NEL CONTESTO LAVORATIVO DELLA CONTINUITÀ ASSISTENZIALE	DR.SSA ROSSANA UGENTI DR.SSA TOMMASA MAIO DR. ALESSANDRO DABBENE	'30
	APPROFONDIMENTO: LE ESPERIENZE REGIONALI	DR. CARLO CURATOLA DR. LUIGI TRAMONTE DR. ALESSANDRO DABBENE DR. PIETRO DRAGO	'65
MODULO 2	STRUMENTI E STRATEGIE PER LA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO E IL BENESSERE LAVORATIVO	DR.SSA TOMMASA MAIO DR.SSA SILVIA BELARDI ING. GIACOMO GUERRIERO	'50
	APPROFONDIMENTO: I DOCUMENTI MINISTERIALI	MINISTERO DELLA SALUTE	'30
MODULO 3	PREVENIRE PRIMA DI TUTTO: COSA PUÒ FARE IL MEDICO	DR. NICOLA POLONI DR. DOMENICO FIRRINGA	'120
MODULO 4	SE PREVENIRE NON È BASTATO	DR.SSA MIRENE A. LUCIANI DR. NICOLA POLONI DR. STEFANO LEONARDI	'70

**RESPONSABILE SCIENTIFICO**

DR.SSA TOMMASA MAIO - MEDICO DI CONTINUITÀ ASSISTENZIALE

**FACULTY**

DR.SSA ROSSANA UGENTI – DIRETTORE GENERALE DELLE PROFESSIONI SANITARIE E DELLE RISORSE UMANE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE – MINISTERO DELLA SALUTE

DR.SSA SILVIA BELARDI - MEDICO DI CONTINUITÀ ASSISTENZIALE

DR. CARLO CURATOLA - MEDICO DI CONTINUITÀ ASSISTENZIALE

DR. ALESSANDRO DABBENE - MEDICO DI CONTINUITÀ ASSISTENZIALE

DR. PIETRO DRAGO - MEDICO DI CONTINUITÀ ASSISTENZIALE

DR. DOMENICO S. FIRRINGA – MEDICO DELLA POLIZIA DI STATO

ING. GIACOMO GUERRIERO – DIRIGENTE ASL ROMA 2 E PRESIDENTE COMITATO UNICO GARANZIA ASL ROMA 2

DR. STEFANO LEONARDI - MEDICO DI CONTINUITÀ ASSISTENZIALE

DR.SSA MIRENE A. LUCIANI - MEDICO DI CONTINUITÀ ASSISTENZIALE

DR. NICOLA POLONI – RICERCATORE DI PSICHIATRIA DELL'UNIVERSITÀ DELL'INSUBRIA VARESE

DR. LUIGI TRAMONTE - MEDICO DI CONTINUITÀ ASSISTENZIALE